

Ciao Susi!

di Franco Gherlizza

tratto da "Cronache ipogee" di aprile



Susanna Martinuzzi
"Susi" a Sella Nevea nel
1982 dopo una esplora-
zione in un abisso del
Canin.

La notte tra il 26 e il 27 aprile, è venuta a mancare Susanna Martinuzzi "Susi", per tutti. Speleologa classe 1957 è stata, assieme a Daniela Michellini ("Penel") una delle più forti donne della speleologia triestina degli anni '80.

Socia della Commissione Grotte "E. Boegan" aveva, da subito, affrontato le grotte dell'altipiano del Canin e quelle del Marguareis portando il suo contributo alle esplorazioni in corso.

Ricordo ancora la prima volta che ci siamo conosciuti quando, *"una sera buia e tempestosa"* è entrata, con i suoi compagni di esplorazione (tutti maschi), nel rifugio Gilberti (Canin) completamente fradicia di pioggia.

Me la presentò Mauro Stocchi, davanti a un abbondante bicchierino di grappa che volli offrire a tutti loro, mentre mi raccontavano le ultime novità esplorative (mi sembra sugli "Increduli").

Mi colpì molto, questa giovane ragazzina con le treccine ma con uno sguardo determinato che nulla aveva da invidiare ai suoi compagni maschi.

Poco dopo ripartirono per il fondo valle, a piedi, perché la funivia era già chiusa.

... Non li invidiai ...

Probabilmente, chi non l'ha conosciuta da giovane, la ricorda dietro il bancone del Catasto Regionale delle Grotte, dapprima presso la sede dell'Alpina delle Giulie e, in seguito, negli uffici messi a disposizione dalla Regione FVG.

Grande conoscitrice del patrimonio speleologico regionale ha sempre dato anima e corpo nel suo lavoro, nel quale (sfido chiunque a dire il contrario) era di una competenza che non potrà mai più essere eguagliata da nessuno.

Un aspetto che pochi conoscono di Susi è che era una bravissima disegnatrice; basti pensare che, per ben tre anni di seguito, vinse il primo premio al concorso nazionale di "Illustratori di libri per bambini".

Ne comprovano la bravura, i vari attestati che aveva nella sua cucina dove gli elogi con le firme dei vari Bonvi, Cavandoli, Silver, ecc. erano esposti in bella vista.

In seguito a questi successi stipulò dei contratti con note case editrici italiane ma, a un certo punto, scelse di lasciare questa attività in favore del lavoro presso il Catasto delle Grotte, sua vera, viscerale, passione.

Scelta che, personalmente, le ho sempre contestato e, alla luce di come sono finite le cose, avevo ragione.

Ma, come ho già detto, era questo che lei voleva.

Purtroppo, alcune responsabili regionali della precedente amministrazione, con il sostegno di una fazione della speleologia locale, hanno fatto sì che il Catasto delle Grotte venisse tolto alla speleologia con il conseguente licenziamento del personale.

Anche questo ha contribuito a un malessere che oggi non la tormenta più.

Ciao, cara amica.



Saluti ad un'Amica

di Maurizio Tavagnutti

Lontano da internet e social vari, al mio rientro dal convegno sardo di “Impronte” ho appreso la tragica notizia della scomparsa dell'amica “Susi” (Susanna Martinuzzi) ed è stato davvero un colpo basso che il destino mi ha voluto e ... ci ha voluto riservare.

Per anni, senza dubbio, lei è stata l'anima del Catasto Grotte del Friuli Venezia Giulia, e per questo tutta la speleologia regionale le dovrebbe essere grata.

Ricordo che negli ultimi anni, anche se costretta a continue dialisi che ne avevano minato il fisico, lei si era battuta, purtroppo inutilmente, affinché la gestione del Catasto Grotte rimanesse agli speleologi. Battaglia persa ma che non invalida la bontà del suo lavoro e la sua grande competenza in materia. Ricordo che quando presentavi una grotta in catasto, lei in tempo reale ti sapeva indicare se la grotta era già stata rilevata o ti contestava eventuali errori di posizione. Davvero conosceva il territorio meglio di chiunque altro e soprattutto conosceva le grotte!

Conoscevo Susi fin dagli anni '80 quando noi speleologi goriziani ammiravamo le imprese dei nostri cugini triestini nelle cavità del Monte Canin. Lei, assieme a Daniela Michellini erano considerate le più forti speleologhe del tempo, in quegli anni in cui di speleologia al femminile non si sentiva parlare proprio. Ricordo che in una occasione, proprio in una cavità del Canin, nel corso di una manovra di soccorso, se non vado errato, ho avuto il mio bel da fare per star dietro a una di loro.

Susi, aveva anche partecipato a delle esplorazioni fuori regione, come nelle grotte del Marguareis e altre ancora, andava davvero forte ed era conosciuta un po' da tutti, da anni però era conosciuta soprattutto per la sua grande competenza nel gestire il Catasto Grotte e per le battaglie legate alla sua autonomia gestionale.

Ultimamente, ricordo che ogni volta in cui andavi a trovarla in Regione FVG nell'ufficio dedicato al Catasto Grotte, lei non lesinava nel farti conoscere i dati, rilievi, posizioni delle grotte e quant'altro avrebbero potuto servirti per le tue ricerche, ricordo anche i magnifici disegni, da lei fatti, che adornavano le pareti dell'ufficio e di cui lei andava fiera.

Ciao cara Amica e spero che la speleologia regionale ti sia riconoscente.

* * *



SOPRA E SOTTO IL CARSO

